

Titolo contributo Esperienza della partecipazione ad uno stage di Fisica per uno studente immatricolato a Ingegneria

Roberto CARBONE¹

¹*Università degli studi di Genova*

e-mail di riferimento: roberto1998@virgilio.it

Abstract

Come molti studenti, qualche anno fa, mi sono trovato a dover decidere quale percorso universitario intraprendere: è una scelta importante e, probabilmente, non si è mai troppo preparati. Io, come probabilmente molti altri, non sapevo bene cosa realmente mi interessava: sapevo che ero portato per la matematica, adoravo (e adoro tutt'ora) la fisica, ma questo è abbastanza? Era abbastanza per decidere, a 19 anni, chi sarei potuto essere in futuro? Probabilmente no.

Grazie alla mia professoressa di fisica del liceo, sono entrato nel programma degli stage al Dipartimento di Fisica di Genova (DIFI) e ho potuto, da liceale, varcare le porte di un mondo che, ancora, non conoscevo e di cui, allora, non sapevo mi sarei innamorato. Nel mio intervento intendo parlare del mio percorso in questo stage, di cosa mi ha lasciato e di quello che ha significato per me.

Io sono uno studente di Ingegneria meccanica, laureato in ingegneria meccanica e, quindi, di fatto, lo stage al DIFI non mi ha portato ad iscrivermi ad un corso di fisica. E' stato tempo perso? Non lo credevo allora e, a maggior ragione, non lo credo oggi.

Allora, quando uscii per l'ultima volta, da liceale, dal DIFI, mi rimase un dubbio. Quel dubbio mi accompagnò fino all'ultimo giorno prima del termine di iscrizione ai corsi di laurea triennale: chi sarei voluto essere?

Scelsi ingegneria meccanica perché ero, e sono tutt'oggi, uno "smanettone": mi piace il risvolto pratico della fisica. Fino ad un anno e mezzo fa pensavo, erroneamente, che quello stage fosse stata solo, si fa per dire, una bella esperienza che, però, era rimasta lì: un bel ricordo. Non potevo essere più nel torto.

Ho conosciuto persone meravigliose, che hanno continuato a supportarmi (e sopportarmi) nel mio percorso accademico (garantisco, tutt'altro che lineare). Oggi sono qui a parlare di un'esperienza che, non esagero nel dirlo, mi ha cambiato la vita.

Grazie all'opportunità che ho avuto, grazie ai dubbi che quell'esperienza ha instillato in me, oggi sono uno studente sì di Ingegneria Meccanica, ma che frequenta il corso di Astrofisica, solo per passione.

Questo è quanto mi ha regalato lo stage: la passione. Non importa se altri studenti capiranno di voler diventare dei fisici o no dopo questa esperienza: quello che lascerà sarà, comunque, fondamentale.

Sia che si capisca di essere nati per fare i fisici, sia che ci si accorga di non volerlo essere, non va sottovalutato quello che questa esperienza può dare.

Io non sono un fisico ma, grazie a questo stage, ho scoperto la passione per le stelle.

Non posso dire se questa esperienza cambi le vite di tutti ma ha certamente cambiato la mia: grazie alla catena di eventi che si è messa in moto da allora, alla sera, ho sempre una storia da raccontare a qualcuno, su “qualche palla di gas che ci guarda da lassù”. Garantisco, questo è uno dei regali più belli che la scienza mi abbia mai fatto.

Ai futuri studenti mi sento di raccomandare: osate, buttatevi, provate. Non perdetevi questa opportunità.